

PIANETA ISTRUZIONE

LA SITUAZIONE A PUTIGNANO

I bimbi dell'istituto San Nicola per il terzo anno in trasferta e la Minzele attende lo sblocco dei fondi ministeriali

Asili, scuole primarie e medie cantieri aperti per milioni

Adeguamenti antisismici e ristrutturazioni valgono qualche disagio



PATRIZIO PULVENTO

● Buone notizie per alunni e famiglie delle scuole comunali di Putignano. Con l'inizio del nuovo anno scolastico la locale amministrazione sta cercando di portare a compimento gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli edifici, già finanziati e in programma da anni, nonché candidato sei strutture scolastiche di proprietà a nuovi finanziamenti milionari per l'adeguamento antisismico.

All'inizio delle lezioni negli asili e nelle scuole elementari e medie, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Putignano ha fatto il punto sulla sicurezza dei luoghi deputati alla formazione degli alunni, che però saranno costretti a migrare da un edificio all'altro durante l'esecuzione delle opere.

ASILO SAN NICOLA - I primi a ripartire sono i lavori di ristrutturazione presso l'asilo comunale San Nicola, per una somma complessiva impegnata di circa 1,2 milioni di euro e che doveva essere completato entro aprile del 2017. Durante gli interventi è stato riscontrato un eccessivo deterioramento delle strutture portanti e del solaio che hanno imposto uno stop al cantiere. «La Regione ci consentirà di usare delle economie co-



munali per eseguire lavori non previsti - annuncia l'assessore Laera. - Entro l'8 ottobre aspettiamo la variante per poter ripartire con i lavori. Per il terzo anno consecutivo però gli alunni dell'asilo San Nicola continueranno ad essere ospiti di un'altra distante struttura scolastica, quella di via Eroi del Mare».

SCUOLA ELEMENTARE «G. MINZELE» - I lavori presso la scuola

di Via Roma partiranno a novembre annuncia l'assessore al ramo, che poi spiega: «Sulla Minzele stiamo cercando di fare un lavoro coordinato sbloccando finanziamenti per circa 850mila euro, che risalgono al decreto della "buona scuola" del Governo Renzi. È stato stipulato il contratto con l'impresa che potrà cominciare gli interventi tra poco». «Le operazioni preliminari saranno eseguite con i ragazzi all'interno

della scuola - prosegue l'assessore -. Mentre durante le vacanze di Natale a lavori avanzati, si renderà necessario il trasloco di alcune classi presso l'ex liceo ginnasio di via Cavalieri di Malta (che nel frattempo è stato sottoposto a sua volta a lavori di adeguamento) e candidata ad un altro piccolo finanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Opere che saranno eseguite in un secondo mo-

mento».

GLI ISTITUTI
A sinistra l'edificio che ospita l'asilo San Nicola da tre anni con gli operai al lavoro. Sopra la scuola elementare Minzele dove i cantieri dovrebbero aprire in seguito allo sblocco dei fondi per la «Buona scuola».

LE ALTRE SCUOLE - Anche le altre strutture scolastiche cittadine saranno presto sottoposte ad importanti interventi di ristrutturazione e manutenzione. È di pochi giorni fa la notizia dell'ingresso in graduatoria di ben sei finanziamenti regionali richiesti nell'ambito del Piano Triennale dell'edilizia scolastica 2018-2020. Quasi 2 milioni di euro, che potrebbero arrivare entro la fine del 2018, per la demolizione e ricostruzione del plesso «Vico Roma» struttura dichiarata inagibile parecchi anni fa adiacente alla scuola elementare «G. Minzele». Per quest'ultima è stato invece richiesto un finanziamento di 1,8 milioni di euro per l'edificio principale e 320mila euro per il recupero della palestra di pertinenza posta all'esterno.

Oltre 4 milioni di euro inoltre, la pretesa per le scuole medie «Stefano da Putignano» e per la «G. Parini». Un finanziamento per 1,7milioni di euro è stato infine richiesto per ulteriori lavori all'ex liceo ginnasio di via Cavalieri di Malta per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ma per l'ottenimento di questi ultimi fondi bisognerà però attendere lo scorrimento della graduatoria che li vede posizionati attorno all'800° posto.

GIOVEDÌ LE TESI SU SANITÀ DIGITALE E TELEMEDICINA

Aisdet, premiata a Palazzo di città la medicina del futuro

● Premio Aisdet per la migliore tesi di laurea di Sanità digitale e Telemedicina, la cerimonia si terrà giovedì alle 12, presso la sala giunta del Comune di Bari. Alla manifestazione organizzata dall'associazione italiana sanità digitale e telemedicina (Aisdet) parteciperanno il sindaco Antonio Decaro Angelo Vacca, prorettore dell'Università di Bari. Seguiranno gli interventi di Ottavio Di Cillo, responsabile per la Telemedicina della Regione Puglia e presidente Aisdet, Donato Malerba (direttore del dipartimento di Informatica dell'Università di Bari), e Salvatore Latronico (presidente del distretto produttivo dell'Informatica pugliese).

«Il Premio - dice Vacca - ha lo scopo di valorizzare le attività di ricerca promosse dai giovani studenti e laureati, per suggerire spunti e sviluppi di opportunità professionali e progettuali nell'ambito dell'Innovazione Digitale in Sanità. Il Servizio sanitario sta attraversando una fase di intensa riorganizzazione strutturale. Le spinte provengono dal mutamento degli scenari epidemiologici, che indicano un incremento delle cronicità, e dalla sfida di riuscire a mantenere il corretto governo dei processi assistenziali e di cura». «Per affrontare un futuro così complesso, è necessario sostenere le migliori idee e proposte innovative, perché l'innovazione digitale è strategica - aggiunge -. In questo contesto, l'Università, con le sue competenze di ricerca e professionali, è uno degli attori di maggiore rilievo nel sostegno ai processi di innovazione».

«L'incontro si colloca nell'ambito dell'attività di promozione che Aisdet, in collaborazione con Enti universitari, e istituzionali e con l'Industria, promuove per diffondere e ampliare lo studio e la ricerca in Sanità digitale e Telemedicina, con l'obiettivo di premiare il valore scientifico dei giovani studenti e laureati, e di mettere a sistema i risultati della loro ricerca», - conclude Di Cillo.

LA SCUOLA PARENTALE APERTA LO SCORSO ANNO È TRA LE PRIME IN REGIONE. L'ESPERIENZA INNOVATIVA RACCONTATA DALLA PRESIDE

«Fuori classe», il metodo alternativo che coinvolge bambini e genitori

LUCA NATILE

● Non tutti sanno che è l'educazione ad essere obbligatoria, non la scuola. L'educazione parentale rappresenta la possibilità per ogni famiglia di scegliere la forma migliore di istruzione per i propri figli. A Putignano, esattamente un anno fa, apriva i battenti, tra le prime in Puglia, la scuola parentale esterna alla famiglia con il coinvolgimento dei genitori. La prima in Puglia. L'ha fondata Rosalba Bratta, 49 anni, due lauree, in Scienze della formazione primaria e in Scienze pedagogiche, una specializzazione in Pedagogia clinica. «Fuori classe», questo il nome della scuola parentale putignanese che al suo secondo anno di vita ha già raddoppiato i suoi alunni. Qui prevale la didattica attiva che parte dalla curiosità del bambino per affrontare tutti i contenuti previsti nei programmi ministeriali.

Qual è il segreto di «Fuori Classe»?

«Essere insegnanti presuppone il saper rispondere adeguatamente ai reali bisogni dei bambini. Ad esempio, una bambina a settembre è arrivata a scuola con l'attaccamento ad un pupazzo, che rappresentava per lei uno strumento che le dava la sicurezza. Abbiamo accolto in classe il suo pupazzo, tralasciando per un periodo l'obiettivo del leggere, scrivere e far di conto, perché in quel momento, il pupazzo, era il suo bisogno primario. Quando la bambina ha iniziato a fidarsi di noi, si è staccata dal pupazzo maturando una maggiore autonomia

e sicurezza, aprendosi a nuove amicizie, nuove esperienze e a nuovi apprendimenti».

Quale metodologia viene applicata?

«La didattica attiva resta sempre la metodologia vincente poiché vede il bambino protagonista attivo del suo sapere. Faccio un esempio: parlare delle balene ha dato la possibilità di spaziare nelle discipline senza sud-



FUORI CLASSE Studio e gioco nella scuola parentale

dividerle in ore di lezione, ma intrecciarle e collegarle tra loro. Abbiamo scoperto gli oceani ed i continenti da essi bagnati, la loro posizione geografica, le caratteristiche dell'oceano come habitat e abitanti. Poi i concetti di misura: lunghezza, profondità e peso. Vede quanto c'è da «scoprire» a partire da una semplice balena? Per una didattica attiva ci vuole un'insegnante capace di saper collegare i saperi nel momento in cui il bambino pone la domanda, questo per evitare che si

spenga la famosa curiosità e che continui a crescere nel bambino la voglia di scoprire e conoscere».

In che modo il gioco favorisce l'apprendimento?

«Il gioco, è stato e sarà sempre un elemento indispensabile nella nostra didattica. Purtroppo si fa ancora fatica a comprendere la sua valenza dovuta ad un retaggio culturale in cui il gioco è sinonimo del "dolce far nulla"

nonostante, la pedagogia, da sempre lo ritiene una specie di iniziazione alla vita. Ci sono momenti in cui il bambino va lasciato solo nel suo gioco, altri in cui è importante esplorare il gioco insieme all'adulto ed esserne pienamente coinvolti ed attivi per poter trarre dal gioco forme di apprendimento. Il gioco aiuta a formare il carattere del bambino e lo aiuta a sviluppare attenzione, autoregolazione e adattabilità, che risulta indispensabile per acquisire la capacità di cui oggi si parla molto: la resilienza. Vuol dire che il bambino impara a rispondere velocemente alle difficoltà trovando soluzioni».

Date molta importanza alla lingua inglese, con l'insegnante madrelingua.

«Le nostre «lezioni» sono molto ludiche, pratiche e dimostrative. I bam-

bini sono stati invitati a fare direttamente le cose ed associarle alle parole inglesi con la loro stessa esperienza».

La normativa prevede che gli alunni sostengano ogni anno l'esame di idoneità. L'avete fatto anche voi?

«Sì! Non è stato facile trovare un istituto comprensivo che accogliesse, senza riserve, il nostro modo di fare scuola, un luogo che facesse sentire i bambini a loro agio considerando che gli esami nella primaria non esistono. L'Istituto comprensivo statale «Casale» di Brindisi ci ha aperto le porte. La preside Mina Fabrizio e le insegnanti della commissione, sin dall'inizio si sono mostrate curiose ed aperte al confronto con una realtà scolastica completamente diversa dalla loro».

Quali prove hanno sostenuto i bambini?

«Lettura e comprensione di un testo con relative domande, scrittura di un testo, risoluzione di un problema ed operazioni in colonna. Per quanto riguarda l'inglese è stato chiesto ai bambini di presentarsi specificando le loro generalità. Al termine dell'esame le insegnanti si sono complimentate con i bambini per la loro autonomia esecutiva e la concentrazione, comunicando loro di essere stati tutti ammessi alla classe successiva, senza voti e senza giudizi. È stato davvero emozionante. Credo che questo risponda ampiamente alle perplessità di molti genitori riguardo un eventuale futuro ingresso dei propri figli in un contesto statale».